



Saranno devoluti alla Croce Rossa Italiana per l'assistenza alla popolazione

GRANA PADANO: AIUTI PER 200MILA EURO AL POPOLO UCRAINO

Zaghini: "Non potevamo restare indifferenti davanti alla sofferenza dei civili"

Berni: "Le sanzioni ci costano, ma dobbiamo fermare l'imperialismo e la sua guerra"

Desenzano del Garda (BS), 24 marzo 2022 – Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Grana Padano, tramite la Croce Rossa Italiana, storico partner nelle attività benefiche consortili, ha deliberato di inviare formaggio e aiuti sanitari alla popolazione ucraina per un valore di 200mila euro. *"Vedere la sofferenza di civili inermi, di bambini, anziani e mamme ha indotto il nostro Consiglio di Amministrazione ad un gesto di solidarietà che esce dal cuore di tutti noi - commenta il Presidente del Consorzio, Renato Zaghini - Speriamo che le diplomazie e l'appello del Santo Padre pongano presto fine a questa immane tragedia e che le preghiere illuminino e rinsaviscono le menti degli aggressori russi"*.

"Dal 2014, dall'invasione russa della Crimea noi stiamo subendo l'embargo totale e da allora non più di un kg di Grana Padano va in Russia. La Russia stava diventando un mercato importante vicino alle 50.000 forme annue esportate al settembre 2014 – sottolinea il Presidente del Consorzio – Il Grana Padano DOP sarebbe entrato nella ristorazione del treno alta velocità Mosca/S. Pietroburgo, tratta di oltre sei ore in cui tutti i passeggeri avrebbero pranzato o cenato. Fino a quel momento le cose per noi in Russia andavano a gonfie vele. Poi il buio totale". Quelle scelte non furono condivise dal Consorzio per le conseguenze che ebbero. *"Allora ritenemmo che si sarebbero potute evitare le sanzioni occidentali che stimolarono le reazioni russe con l'embargo – ricorda il Direttore Generale del Consorzio, Stefano Berni - Ma visti i fatti di queste settimane, abbiamo dovuto constatare la feroce irrazionalità dell'imperialismo che trova nella guerra l'esaltazione dello spirito prevaricatore e autoritario che alberga in ogni dittatura"*.

Il direttore generale del Consorzio sottolinea come il premier Draghi e il suo Governo stiano gestendo al meglio questa dolorosa e ingiustificabile emergenza. *"Vogliamo che il genocidio dei civili ucraini cessi immediatamente, non tanto per riprendere le esportazioni, nulle da ormai otto anni e quindi non siamo mossi da una sorta di egoismo commerciale. Ci preme che si smetta di generare sofferenza, dolore e morte tra la gente che ha l'unica colpa di essere nata in quella fetta d'Europa"*. Con questo obiettivo, **conclude Berni**, *"un pizzico in più di determinazione e coraggio dalla politica italiana ed europea si impone, perché la guerra la proclamano e la gestiscono i big ma a soffrire e morire è la gente comune, come tutti noi"*.